

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA TRA

- **PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**,
con sede in (...), codice fiscale n. in persona di (...), che interviene nel presente atto nelle vesti di (...), vista la deliberazione della giunta provinciale n. del ,
- **REGIONE TRENINO ALTO ADIGE**, (...),
con sede in (...), codice fiscale n., in persona di (...), che interviene nel presente atto nelle vesti di (...), vista la deliberazione della giunta regionale n. del ,
- **UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO** (...),
con sede in (...), codice fiscale n., in persona di (...), che interviene nel presente atto nelle vesti di (...) vista la deliberazione n. del ,
- **ISTITUTO TRENINO DI CULTURA**, (...)
con sede in (...), codice fiscale n., in persona di (...), che interviene nel presente atto nelle vesti di (...) vista la deliberazione n. del ,
- **CONSORZIO DEI COMUNI TRENINI** (...)
con sede in (...), codice fiscale n., in persona di (...), che interviene nel presente atto nelle vesti di (...), vista la deliberazione n. del ,
- **COMUNE DI TRENTO** (...)
con sede in (...), codice fiscale n. in persona di (...), che interviene nel presente atto nelle vesti di vista la deliberazione n. del ,
- **ISTITUTO PROVINCIALE PER LA RICERCA, L'AGGIORNAMENTO E LA SPERIMENTAZIONE EDUCATIVI (IPRAE)** (...)
con sede in (...), codice fiscale n., in persona di (...), che interviene nel presente atto nelle vesti di (...) vista la deliberazione n. del

Premesso che:

- l'articolo 84 della legge provinciale 5 marzo 2003, n. 2 (*Norme per l'elezione diretta del Consiglio provinciale di Trento e del Presidente della Provincia*) attribuisce alla Giunta provinciale il compito di approvare "uno specifico progetto di automazione delle procedure connesse con l'elezione del Consiglio provinciale e del Presidente della Provincia nonché con i referendum disciplinati dalle leggi provinciali" nonché, sulla base di tale progetto, di presentare al Consiglio provinciale un disegno di legge che disciplini le procedure elettroniche di votazione e di scrutinio;
- risulta conseguentemente necessario procedere allo studio e all'analisi delle possibili soluzioni tecnologiche del voto elettronico, nonché delle connesse ricadute di tipo sociale ed economico;
- l'automazione delle procedure e delle operazioni di voto e di scrutinio costituisce uno strumento di semplificazione potenzialmente esportabile dall'ambito delle elezioni o consultazioni provinciali, ovvero utilizzabile anche in relazione alle altre tipologie di consultazioni popolari a livello locale, e in particolare per le elezioni degli organi comunali;
- l'introduzione delle procedure di voto elettronico costituisce un'innovazione in linea con il processo di trasformazione e modernizzazione dell'amministrazione in atto a livello statale ed europeo, che si va realizzando tra l'altro attraverso una rinnovata attenzione alla soddisfazione dei bisogni dei cittadini e, conseguentemente, al loro costante coinvolgimento dei cittadini alle decisioni pubbliche;
- nell'ambito della riforma in atto la II fase delle politiche di e-government, descritta nel documento approvato dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni, Città e Autonomie Locali il 27 novembre 2003, ha tra i suoi obiettivi quello di avviare la sperimentazione di modelli di utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) al fine di favorire la partecipazione dei cittadini alla determinazione delle scelte pubbliche (cd. e-democracy);
- il primo passo nell'attuazione della quarta linea di azione della II fase dell'e-government è dato dalla pubblicazione dell'"Avviso nazionale per la selezione di progetti per lo sviluppo della cittadinanza digitale", adottato dal Ministero per l'innovazione e le tecnologie, volto a sostenere le iniziative locali che intendono adottare tecnologie informatiche e telematiche per potenziare o introdurre forme di partecipazione dei cittadini alla vita delle Istituzioni e delle comunità locali, con particolare riguardo ai processi di decisione delle pubbliche amministrazioni; con l'avviso sono stati stanziati 10 milioni di euro per il cofinanziamento di progetti presentati dagli enti locali che realizzeranno soluzioni innovative volte a garantire la più ampia partecipazione dei cittadini lungo il "ciclo di vita" delle politiche locali;
- il bando prevede che i progetti, redatti secondo le indicazioni fornite nelle apposite linee guida predisposte dal Ministero, siano presentati entro il 12 giugno 2004, **termine prorogato al 12 luglio 2004**;
- il citato progetto di voto elettronico previsto dall'articolo 84 della legge provinciale n. 2 del 2003, che ha sostanzialmente l'obiettivo di realizzare un progetto di informatizzazione delle procedure per il rinnovo degli organi provinciali e per le altre consultazioni previste dalla normativa provinciale, presenta le caratteristiche sostanziali richieste nel bando del Ministero;
- in considerazione delle caratteristiche del progetto risulta necessario e opportuno attivare un confronto organico e strutturato tra i diversi livelli istituzionali interessati al progetto di voto

elettronico nonché con gli altri enti pubblici che potranno fornire il supporto scientifico e tecnologico strumentale allo studio e alla realizzazione del medesimo progetto,

- tutto ciò premesso, le parti convengono sulla necessità di stipulare il seguente

PROTOCOLLO DI INTESA

Articolo 1

Finalità e oggetto

1. Il presente Protocollo d'intesa ha ad oggetto la definizione dei rapporti ed il coordinamento degli enti pubblici interessati al progetto di voto elettronico, ai fini della sua elaborazione, della presentazione al Ministero per l'innovazione e le tecnologie nell'ambito della procedura selettiva prevista dal bando cofinanziato dal medesimo Ministero, nonché della successiva attuazione.
2. Le premesse e l'allegato formano parte integrante del presente Protocollo.

Articolo 2

Durata del Protocollo

1. Il presente Protocollo d'intesa ha durata di due anni dalla data della sottoscrizione, rinnovabile alla scadenza per altri due anni.

Articolo 3

Le parti - Ente capofila

1. Sono parti del presente Protocollo la Provincia autonoma di Trento, la Regione Trentino Alto Adige, l'Università degli studi di Trento e l'Istituto trentino di cultura, il Consorzio dei comuni, il comune di Trento e l'istituto provinciale per la ricerca, l'aggiornamento e la sperimentazione educativi (Iprase).
2. Le Parti riconoscono alla Provincia autonoma di Trento il ruolo di ente capofila responsabile della predisposizione, della presentazione del progetto di voto elettronico al Ministero per l'innovazione e le tecnologie entro i termini previsti dal bando di e-democracy, nonché della sua attuazione.

Articolo 4

Impegni delle parti

1. Le parti si impegnano al rispetto degli obiettivi, contenuti e tempi per la realizzazione del progetto previsti nel documento allegato, che costituisce parte integrante del presente Protocollo. Si impegnano inoltre ad espletare entro i termini e con le modalità concordati i compiti rispettivamente attribuiti, operando sotto il coordinamento dell'ente capofila.
2. La Provincia, in qualità di ente capofila, assume il compito di coordinare le parti per assicurare l'efficace e tempestivo espletamento dei compiti assegnati a ciascuna di esse. Ha inoltre il compito di curare la presentazione del progetto al Ministero per l'innovazione e le tecnologie nel rispetto dei termini indicati nell'avviso in scadenza il 12 giugno 2004, termine prorogato al 12 luglio 2004.
3. La Regione Trentino Alto Adige assume il compito di fornire supporto all'ente capofila nella definizione dei contenuti del progetto; assume inoltre il compito di procedere, nei tempi previsti dal piano di fattibilità che verrà predisposto dal gruppo di lavoro, alla verifica in ordine

all'applicabilità del progetto di voto elettronico nell'ambito delle consultazioni di competenza regionale e, in particolare ai fini del rinnovo degli organi comunali.

4. L'Università degli studi di Trento assume il compito di procedere all'analisi e alla redazione di uno studio sull'impatto sociale del progetto di voto elettronico e sulle relative strategie di comunicazione. Per la definizione dei conseguenti rapporti economici la Provincia e l'Università stipuleranno apposito accordo.
5. L'Iprase collabora con l'Università degli studi di Trento per assicurare l'espletamento degli studi previsti nel comma 4 anche nell'ambito delle istituzioni scolastiche.
6. L'Istituto trentino di cultura assume il compito di procedere all'analisi e alla predisposizione di uno studio relativo alla fattibilità sotto il profilo tecnologico del progetto di voto elettronico, nonché alla progettazione del sistema di voto elettronico. Per la definizione dei conseguenti rapporti economici la Provincia e l'Istituto Trentino di cultura stipuleranno apposito accordo.

Articolo 5

Gruppo di lavoro

1. Ciascuna delle parti si impegna a designare un proprio rappresentante, che assumerà il ruolo di soggetto referente per l'ente capofila nell'ambito delle attività di coordinamento e di attuazione del progetto.
2. I rappresentanti delle parti costituiranno inoltre un apposito gruppo di lavoro, che si riunirà periodicamente per la definizione congiunta dei programmi di lavoro ed il confronto e l'aggiornamento sui relativi stadi di avanzamento delle attività previste nell'ambito del progetto.

Articolo 6

Risorse finanziarie

1. La Provincia, con apposito provvedimento, determina le spese da assumere in carico per la realizzazione del progetto tenuto conto dell'eventuale cofinanziamento concesso dallo Stato.
2. Fermo restando quanto previsto al comma 1, con apposito accordo la Provincia autonoma di Trento, l'Università degli studi di Trento e l'Istituto trentino di cultura definiranno i reciproci rapporti finanziari, al fine di garantire la copertura delle spese sostenute dall'Università e dall'ITC.

Articolo 7

Attuazione dell'intesa

1. Le parti definiranno nell'ambito del gruppo di lavoro previsto da questo Protocollo le modalità attuative degli impegni reciprocamente assunti.